

Finanza & Imprese

GLI STRUMENTI PER LA CRESCITA

IN CASSA 800 MILIONI PER ALLEVARE I PICCOLI

Parte il Fimic, varato dal Fondo italiano d'investimento (Cdp). Il ceo Pace: «Più risorse alle filiere strategiche»

di **Fabrizio Massaro**

Tra «70 e 100 miliardi di euro. Tanto costerà la crisi economica del Covid 19 alle imprese italiane. Non è un bisogno temporaneo di liquidità, da colmare con prestiti, sia pure garantiti dallo Stato. La perdita è in conto capitale, i sei mesi di fatturato persi per il lockdown non sono recuperabili da un improbabile boom dei consumi. Da qui quell'ammacco di capitale delle imprese. Che dovranno quindi trovare investitori nuovi; sia quelle che devono salvarsi sia quelle che — e non sono poche — per capaci-

tà proprie o per fortuna si sono affermate durante o anche grazie alla crisi. E questo potrebbe avvenire attraverso una sintesi virtuosa di pubblico e di privato». Stime e analisi, basate sui dati Cerved e Banca d'Italia, sono di **Antonio Pace**, amministratore delegato del Fondo italiano d'investimento.

Nato nel 2010 e partecipato da Cdp Equity (che ha il 65%) e con nel capitale Intesa Sanpaolo (12,5%), Unicredit (12,5%), Abi (3,5%) e Confindustria (3,5%), **Fii** ha da pochi mesi ha cambiato governance, con un nuovo presidente, **Andrea Montanino**, e un nuovo capoziaenda, in carica da dicembre

2019. Ora si prepara al rilancio, grazie anche a una mission del fondo aggiornata alla luce dell'emergenza post-Coronavirus.

Il piano

È quello che è stato ribattezzato «Progetto Crescita» e che, in prospettiva, potrebbe avere un'influenza determinante per molte società che rappresentano il made in Italy in settori di punta, dalla meccanica avanzata al design, dal cybersecurity all'aerospaziale, dall'agricoltura tecnologica all'energia.

Il fondo ha appena varato un primo veicolo di private equity, da 800 milioni di euro — che nei piani arriverà a un miliardo con la leva finanziaria — e un primo passaggio a 400 milioni. Il Fimic (Fondo italiano di minoranze per la crescita) investirà in quote di minoranza di aziende italiane non quotate, soprattutto piccole e medie. Queste imprese devono avere obiettivi di espansione, sia per linee interne sia con acquisizioni; un fatturato tra 20 e 250 milioni; buona solidità patrimoniale; redditività attuale e prospettica e piani di sviluppo ambiziosi. Ma c'è almeno un'altra iniziativa allo studio, che potrà intervenire in ambiti contigui con la stessa logica. E la dotazione potrebbe essere ancora più robusta.

D'altronde la potenza di fuoco di cui può disporre il Fondo italiano sarà notevole, anche perché i capitali arriveranno — con la Cdp come investitore principale — proprio dal colosso presieduto da Giovanni Gorno Tempini e guidato dal ceo Fabrizio Palermo per investire nel rilancio del Paese.

La nuova strategia di **Fii** la spiega Pace: 44 anni e una carriera nelle banche d'investimento fino al ruolo di head of strategic equity di Credit Suisse, prima di fondare il primo macro-fondo hedge basato sull'analisi geopolitica, il Morgan Stanley Investcorp Geo-Risk Macro Fund. «Oggi sul mercato azionario — dice Pace — gli investitori alternativi come Kkr, Blackstone, Carlyle, per citare i maggiori, stanno cominciando a sposare il concetto di capitale permanente o paziente, dato che sul mercato non ci sono alternative di capitale speculativo o di short term e tutte le asset class hanno rendimenti negativi. E per questo hanno un costo-opportunità nullo a operare come capitale paziente. Inoltre sul mercato i fondi hanno impegni di raccolta per 7,5 trilioni di dollari di cui 2,5 trilioni non ancora «tirati»».

Insomma, secondo l'amministratore delegato di **Fii** «il mercato privato può investire somme enormi». Dove?

«Nel dopo Covid 19 il mondo si è an-

cora più polarizzato. O ci saranno interventi di salvataggio come il Recovery Fund, quindi finanziando gli Stati o comunque iniziative per settori distrutti come intrattenimento e turismo; o avremo il capitale per sostenere la crescita, insieme con il pubblico».

Il progetto Crescita vuole favorire le aziende italiane di questa seconda categoria. Come individuarle? «Bisogna ripensare a un concetto strategico di filiera, per il quale ridomiciliando alcuni asset ci si esporrà meno a fattori esogeni, come appunto il Covid. Inoltre bisognerà fare leva sulla propensione al consumo degli italiani; questi fattori ci porteranno individuare le società in cui investiremo. E punteremo anche sull'eccellenza chi vende l'Italia sui mercati globali, offrendo non solo il prodotto ma l'italianità. Agiremo, in minoranza, in modo attivista ma non oppositivo». Una parola descrive l'attività: «constructivist». L'obiettivo? «Rendere così la strategia d'impresa sostenibile nel tempo. E capace di affrontare i nuovi cigni neri che verranno dall'ambiente o dalla geopolitica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice **Antonio Pace**, nuovo Ceo di **Fii**

